

a cura di:
Gloria Facchinetti,
Eleonora Marchetti,
Brunella Locatelli, Davide Berti.
Direttore Responsabile:
Don Gabriele Filippini

Associazione Harambee Onlus - Viale delle Betulle, 1 - 24050 CALCINATE (Bg) - Tel. 035.843.741
www.onlus-harambee.com - E-mail: info@onlus-harambee.com
Aut. Tribunale di Bergamo n. 36 del 31/07/2001 - Stampa: Gamedit srl - via Aldo Moro, 8 - 24030 Curno (Bg)

LA COOPERATIVA HARAMBEE: LA NOSTRA VETRINA DEL MONDO SUL MONDO

Passeggiando sotto i portici di Viale delle Betulle, a Calcinate, muovendosi verso il centro del paese, ci si imbatte sul finire in un paio di vetrine sempre coloratissime ed eclettiche.

Sono le vetrine della bottega della Cooperativa Harambee, progetto e costola dell'Associazione Harambee, nata dalla necessità e prima ancora dal desiderio di dare sbocco commerciale ai prodotti provenienti da alcuni progetti promossi dall'Associazione.

Ben presto però la Cooperativa ha ampliato i suoi orizzonti e, abbracciata l'idea che sottende al circuito del commercio equo e solidale, ha cominciato a diffonderne i prodotti, arricchendo sempre più l'offerta, senza tuttavia perdere di vista la propria mission.

Oggi la nostra bottega, piccola ma vivace realtà, costituisce la parte visibile e tangibile dell'Associazione, fungendo da catalizzatore di interesse anche per tutte le altre attività di quest'ultima, ed ha quindi acquisito un ruolo di vitale importanza per la sua esistenza e la sua crescita.

È nei locali della Cooperativa, infatti, che ha sede l'Associazione; lì ci si ritrova per pianificare nuovi progetti e portare a realizzazione quelli intrapresi ed è da lì che comincia la divulgazione verso l'esterno. È presso la bottega che i nostri sostenitori si recano per attivare sostegni a distanza, avere notizie aggiornate sui progetti in corso, sulle iniziative e le proposte per il tempo libero.

Ed è sempre presso la nostra bottega che si può fare la spesa, o parte di essa, in modo più responsabile, si possono scegliere bomboniere solidali, si possono acquistare i frutti dei progetti che sosteniamo, quali oggetti di fattura Masai, salviette, bavaglini e accappatoi ricamati dalle mamme tanzane, statue in pietra steatite e altro ancora. Per vedere, insomma, un angolo che rappresenta tanti mondi lontani ed affascinanti e contribuire ad una crescita sociale ed economica sostenibile dei paesi del sud del mondo.

Sostenendo la bottega, sostenete l'Associazione e i suoi progetti: non mancate!

*dott. Davide Berti
Presidente Cooperativa Harambee*



Cari sostenitori, riportiamo qui di seguito il toccante resoconto di una giornata di uno dei nostri responsabili, Augusto Zambaldo, che opera per l'ONG tanzaniana CCBRT, promotrice di numerosi progetti da noi sostenuti. Per conoscere l'attività dell'organizzazione e i progetti in dettaglio, visitate il nostro sito e selezionate "progetti in corso".



Finalmente arriviamo a casa di Joshua (nome di fantasia). La strada è difficile, fangosa, scivolosa e stretta. La Toyota Land Cruiser arranca, ma arriva bene: se non avessimo queste macchine non sarebbe possibile arrivare fino a qui e a volte mi chiedo se qualcuno ha mai fatto test così severi alla Toyota.

Ci aspettano la mamma di Joshua e una sua sorellina. Una piccola capanna con accanto il riparo per le bestie: poche galline, due capre ed una mucca. Una ricchezza per una famiglia così!

Joshua ha recentemente ricevuto una delle nostre carrozzine e ora siamo venuti a trovarlo per capire come vanno le cose nel suo ambiente. Lui è seduto orgogliosamente sulla carrozzina, fuori dalla porta, vestito con la divisa della scuola e in nostra attesa. Gli abbiamo promesso di andare a casa sua e di accompagnarlo anche alla vicina scuola elementare, dove è iscritto da quando ha ricevuto la carrozzina.

Facciamo i convenevoli di rito, la mamma vorrebbe offrirci il chai (tè), ma diciamo che lo prenderemo al ritorno dalla scuola. Chiediamo dov'è il papà e ci dicono che è andato in città.

Ci muoviamo quindi verso la scuola che dista circa 3 km. Joshua è spinto dalla mamma, ma anche la sorellina vuole partecipare e chiede spesso di fare la sua parte. La strada è un po' in salita, scivolosa e infida, ma si vede che loro sono esperte e riescono a mantenere la carrozzina in equilibrio e a spingerla senza apparente difficoltà.

Joshua e sua mamma salutano i vicini che sono sulla strada e dicono loro che oggi portano gli "wageni" (estranei, visitatori) a vedere la scuola. La mam-

ma condivide con i vicini delle notizie sul tempo, sulle piogge, sul mais ed i fagioli che stanno crescendo, ma che hanno anche bisogno di essere dissodati dall'erba. Chiediamo alla mamma di Joshua se pensa che avrà un buon raccolto. La risposta è ciò che spesso si sente: "Mungu akipenda (a Dio piacendo, n.d.r.) anche quest'anno avremo da mangiare".

Siamo quasi a metà del percorso e al nostro gruppetto si aggiungono altri bambini che, come Joshua, stanno andando a scuola. È bello vedere come si salutano e ridono dopo un breve momento di impaccio per la nostra presenza.

La mamma chiede a due di loro se possono spingere Joshua fino alla scuola così che lei possa tornare a casa e, mentre ci aspetta, pulire dall'erba un po' di fagioli seminati dietro la casa.



I ragazzini accolgono al volo la richiesta e, dopo aver caricato le loro piccole cartelle/zainetti sulla carrozzina di Joshua, si mettono a spingere con vigore e allegria. Si vede che non è la prima volta che lo fanno e infatti la sorellina ci dice che spesso, al mattino, diversi ragazzini vanno a casa loro e chiedono se possono spingere Joshua fino a scuola. È diventata una gara di solidarietà e anche una competizione tra loro, che li ha avvicinati a questo compagno che non può camminare per un danno cerebrale patito al momento della nascita.

Tra serenità e scherzi giungiamo in vista alla scuola e il nostro arrivo non passa inosservato. Frotte di bambini arrivano chiamando Joshua e gridando "Mzungu, Mzungu" (bianco, bianco).

I maestri intervengono e ci salutano. Ci invitano nell'ufficio del Preside mentre mandano i bambini, incluso Joshua, nelle aule.

Il preside è un nostro conoscente. Ha partecipato ad un incontro al nostro Centro organizzato appositamente per i Presidi di tutte le scuole elementari della zona nella quale operiamo.

La partecipazione è stata alta ed interessante. L'argomento era: "L'inserimento dei bambini disabili nelle scuole: problemi e soluzioni". Quella è stata una giornata piena di spunti, di discussioni e di condivisione di difficoltà e risultati. Alla fine tutti si sono detti decisi a fare di più per facilitare l'inserimento nelle scuole di questi ragazzini e noi ci siamo impegnati a sostenerli con formazione e consigli.

Nell'ufficio del Preside ci raggiunge anche Rose, la nostra Community Worker, che è arrivata alla scuola direttamente



da casa sua. E' lei che segue questa zona e che ha curato i rapporti tra la scuola e la famiglia per facilitare l'inserimento di Joshua. Rose lavora con noi da circa 15 anni ed ha una grande esperienza che sa usare con attenzione e saggezza.

Iniziamo a parlare e chiediamo come vanno le cose con Joshua, come procede il suo inserimento e come è stato l'impatto con i compagni. Il maestro di Joshua è lì con noi e ci dice che il ragazzino è davvero felice di essere in classe con i suoi coetanei, di frequentare la scuola e di poter uscire da casa sua e stare con altre persone.

Le difficoltà maggiori sono legate alle barriere che ancora ci sono nella scuola: è difficile per una carrozzina arrivare in classe perché ci sono gradini molto alti ed è anche difficile per Joshua accedere ai bagni per lo stesso motivo e perché sono, inoltre, molto stretti. Parliamo di questo e cerchiamo di capire cosa è possibile fare insieme alla scuola. Il Preside ci dice che si è interessato per far costruire uno scivolo in legno da posizionare sopra i gradini, così da facilitare l'accesso all'aula.

Da parte nostra spieghiamo ciò che abbiamo in mente per sistemare i bagni in modo che siano migliori anche per gli altri studenti e accessibili a Joshua.

Questo impegno è parte di un progetto più ampio che sta coinvolgendo 4 scuole campione distribuite in varie zone e che ha come finalità quella di ridurre le barriere architettoniche che le rendono inaccessibili ai bimbi con disabilità. Crediamo che questo ci aiu-

terà a diffondere il messaggio dell'accessibilità alle scuole in modo più pratico e convincente. Come dire: vedere per credere.

Il fattore economico è, come sempre, la parte più spinosa. La scuola non ha fondi, il Governo nemmeno e tanti altri sono i problemi da risolvere. Non resta altro che rivolgersi alle molte braccia che abbiamo intorno: ai genitori! Già abbiamo parlato con un gruppo di loro, che si è detto disponibile a dare il suo contributo come manovalanza: un aiuto importante e un coinvolgimento che darà i suoi frutti.

Tante sono le cose da discutere, ma vogliamo anche vedere Joshua nella sua classe. Il suo maestro ci accompagna e, con il Preside, è quasi orgoglioso di avere nella sua aula un bimbo che fino a poco tempo fa non poteva accedere alla scuola. Nel percorso ci racconta che, fra l'altro, Joshua è molto sveglio e attento e sta già superando molti dei suoi compagni di classe.

Entriamo in classe e un saluto come un tuono ci investe. Ci sono 85 bambini nell'aula e tutti ci salutano insieme. Joshua è nella prima fila, non ha il banco perché può usare il tavolino di cui la carrozzina è dotata. È indipendente e libero di scrivere come, e forse meglio, dei suoi amici. Ha un sorriso enorme sulla faccia e si gongola felice. Ha finalmente ottenuto ciò che sperava da anni: andare a scuola!

Dopo poco lasciamo l'aula salutandolo Joshua e i suoi compagni. Il maestro ci riaccompagna dal Preside e ci saluta. Condividiamo con lui la gioia per questo risultato e ci auguriamo a vicenda che molti altri bambini possano esserne parte.

Usciamo dalla scuola e ci incamminiamo verso la casa di Joshua per incontrare la mamma e riprenderci la macchina. Lungo il percorso con Rose parliamo di ciò che resta da fare: tanto e con molte difficoltà.

Lei però mi guarda e mi dice ridendo: "Lo sai, abbiamo già ottenuto un grande risultato. Questi bambini che sono in classe con Joshua non saranno più gli stessi dopo questa esperienza. Sapranno accogliere altre persone con disabilità e, quando saranno adulti, vivere con persone con difficoltà sarà per loro una cosa normale".



La guardo e sorrido. È vero, spesso vogliamo risultati immediati che stentano a venire, ma non vediamo ciò che abbiamo seminato e che germoglierà. È vero Rose, le cose cambiano anche così e la storia di Joshua ne è un esempio.

Nel ritorno penso ancora al lavoro grande da fare, ma nel cuore gioisco per ciò che ho visto e per la speranza che Joshua sta donando a tanti bambini.

**PERCHE' IL BUONGIORNO
SI VEDA DAL MATTINO...
POLE POLE
MUG!**

Dopo il successo di magliette e grembiuli per cucina, Harambee propone la mug di Pole Pole, con il primo piano della nostra simpatica tartarughina pronta a farVi sorridere sin dalla prima colazione. La trovate, in edizione limitata, presso la nostra bottega!

DALLA SCUOLA MATERNA DI MKUZA, SUOR ANGELA CONFENTE

Nel mese di febbraio abbiamo ricevuto da Suor Angela un aggiornamento dalla nuova scuola materna di Mkuza, alla cui realizzazione abbiamo partecipato insieme a Voi.

Suor Angela scrive per ringraziarci del sostegno ricevuto e racconta:

"... Abbiamo acquistato un centinaio di seggioline e banchetti per le classi, altri tavolini e seggioline per la sala da pranzo, tazze e cucchiaini. 150 sedie per gli incontri con i genitori dei bambini, materiale scolastico: quaderni, libri, ecc. Abbiamo iniziato un'altra sezione: Angioletti. Perciò le sezioni adesso sono 4: Giraffa, Cuccioli, Pavone e Angioletti.

I bambini che frequentano sono 140, abbiamo 4 insegnanti, una suora e una cuoca.

I bisogni della scuola sono ancora molti; urgente è un serbatoio per la raccolta dell'acqua. Abbiamo anche intenzione di scavare un pozzo. Confidiamo nel Signore. Un'altra necessità è un mezzo per il trasporto dei bambini, perché molti abitano lontani. ...".

Come sempre, molto è stato fatto e molto resta da fare e Suor Angela conta su di noi!



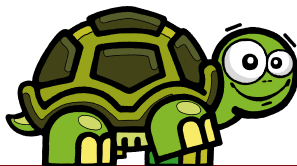
Dalla scuola materna di Mwenge, Suor Cesarina Merlo

Anche Suor Cesarina, ritornata in missione dopo una breve assenza, ci ha scritto nel mese di marzo per esprimere la sua gratitudine, comunicando di aver provveduto, grazie al Vostro sostegno, alla pavimentazione di due aule della scuola e all'acquisto dei materassini per il riposo pomeridiano dei bimbi. Con quanto le rimane, verrà invece realizzata una nuova cisterna per la raccolta dell'acqua.

Senza di Voi tutto questo non sarebbe stato possibile. Permetteteci di unirvi ai ringraziamenti delle nostre responsabili e di esprimerVi ancora una volta tutta la nostra affettuosa riconoscenza.



HARAMBEE



Associazione o.n.l.u.s. e Cooperativa
Viale Betulle, 01 - 24050 Calciate (Bg)
Tel. e Fax 035/843.741
www.onlus-harambee.com
info@onlus-harambee.com

Per effettuare donazioni ai progetti e per i sostegni a distanza, utilizzate solo il seguente Conto Corrente Postale
N° 13638259 - ABI 07601 - CAB 11100
Codice Fiscale: 92013650160

DATE VALORE AI VOSTRI ACQUISTI!

Commercio EQUO e SOLIDALE:
Prezzi Equi ai Produttori e
Trasparenti per i consumatori
Alla bottega di Harambee potete
trovare: Cesti Natalizi, Artigianato
Etnico, Alimentari, Bomboniere e
Articoli Regalo

REGALATE DIGNITA'

**RICORDATE CHE I VERSAMENTI
SONO FISCALMENTE DETRAIBILI!**